

La Lombardia e le Migrazioni

L'impegno delle diocesi della regione scelta per le celebrazioni della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Antonello Martinenghi*

Domenica 15 gennaio si celebrerà in tutta la Chiesa la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. In Italia, la regione scelta dalla Fondazione Migrantes per sottolineare questa Giornata è la Lombardia. La ragione di tale scelta è che nel 2017 si celebra il primo centenario della morte di Santa Francesca Cabrini, patrona universale dei migranti e nata in Lombardia, precisamente a Sant'Angelo Lodigiano nella diocesi di Lodi.

L'ultimo "Rapporto Immigrazione" realizzato da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes, ci dice che in Lombardia gli stranieri presenti sono poco più di 1.100.000 con una quasi perfetta parità di genere (51,1% donne e 49,9% uomini). La provincia che vede la maggior presenza di stranieri è ovviamente Milano (440.000), la meno numerosa è Sondrio (9.000).

Le dieci diocesi lombarde sono impegnate in un lavoro pastorale che si esprime a più livelli: una sensibilizzazione delle parrocchie per un inserimento sempre più fecondo dei migranti cattolici che vivono sul territorio; un'attenzione ai migranti che vengono dal mondo cristiano ortodosso che vuole coltivare il dialogo ecumenico e che si concretizza anche attraverso la concessione di spazi e di edifici di culto; un'attenzione ai migranti di altre fedi (in primis i musulmani) incentivando il dialogo interreligioso con gesti significativi e presenze ad alcuni momenti condivisi. Una testimonianza fattiva della carità

specialmente in questi ultimi anni in cui il fenomeno dei profughi, dei rifugiati e dei richiedenti asilo ha assunto dimensioni importanti.

È evidente che gli Uffici Migrantes delle varie diocesi siano a stretto contatto e collaborino con altri uffici di pastorale come quelli per l'Ecumenismo e il Dialogo e, specialmente per quanto riguarda profughi e rifugiati, con le Caritas.

Uno degli aspetti più importanti dell'azione pastorale degli Uffici Migrantes delle diocesi lombarde è quello sul versante culturale. Favorire e promuovere nelle nostre parrocchie, nell'opinione pubblica, nella società, nelle nostre città e paesi, la cultura dell'accoglienza e un clima di fraternità evangelica è sempre più necessario tenendo conto di due dati evidenti e inoppugnabili: il fenomeno migratorio che in questi ultimi anni ha assunto la connotazione di una migrazione forzata causata non solo dalla povertà, ma anche e specialmente da conflitti e guerre di cui tutti i giorni abbiamo notizia dai mezzi di informazione; la reazione di alcune forze politiche ben radicate sul nostro territorio che vanno da un'ostilità di fondo ad un atteggiamento totalmente contrario nei confronti degli immigrati.

La sensibilizzazione culturale passa anche da una corretta informazione. I numeri non spiegano tutto, ma aiutano a capire e soprattutto a contestare alcuni luoghi comuni che alimentano la cultura del sospetto e della paura. In questo senso, nella nostra regione, alcune diocesi



promuovono e favoriscono incontri per la presentazione annuale del “Rapporto Immigrazione” di Caritas e Migrantes così come per il “Rapporto Italiani nel Mondo”.

Una corretta informazione non è però solo legata ai numeri e alle statistiche: sono molto importanti anche le testimonianze, le storie vere che i nostri fratelli immigrati possono raccontarci. Creare occasioni di incontro e possibilità di testimonianze è importante per consolidare quella cultura dell'accoglienza evangelica che dovrebbe sempre di più permeare la vita delle nostre comunità cristiane ma anche di quelle civili nelle quali viviamo.

In questa direzione si colloca un'iniziativa comune delle diocesi lombarde che è il grande pellegrinaggio regionale dei migranti che si celebra la prima domenica di ottobre di ogni anno. Il convenire da ogni parte della nostra regione in un luogo stabilito per ritrovarci, condividere e pregare insieme, vuole proprio significare che la convivenza è possibile e che le nostre Chiese, le nostre comunità sono cambiate e, soprattutto, arricchite dalla presenza di tanti fratelli che dall'Africa, dall'Asia e dall'America Latina vivono oramai da due e anche tre generazioni in mezzo a noi.

Un'altra occasione che tutte le diocesi lombarde vivono, ciascuna con modalità e tempi propri, è la Festa dei Popoli. In alcune diocesi questa festa è vissuta specialmente sul versante ecclesiale, in

Le celebrazioni

In Italia le celebrazioni principali della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, il 15 gennaio 2017 si svolgeranno in Lombardia. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Migrantes, in collaborazione con la Conferenza episcopale lombarda e con gli uffici diocesani Migrantes.

Il programma prevede, come momento centrale, una solenne liturgia eucaristica a Sant'Angelo Lodigiano nella diocesi di Lodi, presieduta dal card. Angelo Scola, arcivescovo di Milano e Presidente della Conferenza Episcopale Lombarda. Conceleberranno con lui il presidente della Commissione Cei per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes, mons. Guerino Di Tora, i vescovi della regione, i direttori diocesani e il direttore generale della Fondazione Migrantes, mons. Gian Carlo Perego.

La celebrazione, alle ore 11, sarà trasmessa in diretta televisiva da Rai Uno.



I lombardi nel mondo

I cittadini della Lombardia residenti all'estero, iscritti all'AIRE, al 1° gennaio del 2016 sono 422.556, registrando un'incidenza del 4,2% sul totale della popolazione lombarda.

La maggior parte si trova in Europa in particolare nell'America centro-meridionale (208.378), e in America. Il Paese con la maggioranza di cittadini lombardi registrati all'AIRE si trova in Svizzera (96.786) e Argentina (53.532) seguita dal Brasile con 37.751.



altre si preferisce favorire l'incontro anche con immigrati appartenenti ad altre fedi e religioni. In alcune diocesi, negli ultimi anni si contano anche innumerevoli iniziative di preghiera comune riguardanti i temi della pace e della salvaguardia del creato. Sono piccoli segni che diventano semi di speranza sparsi qua e là che aiutano il lavoro di sensibilizzazione culturale ed evangelica di cui avvertiamo un grande bisogno, senza dimenticare che in queste iniziative sovente è coinvolto il mondo dell'associazionismo anche non di ispirazione cristiana.

Un'altra attenzione riguarda il mondo dei bambini. Ciascuna diocesi evidentemente si attiva con una sensibilizzazione riguardante il mondo della scuola e dello sport, specialmente in quello vissuto negli oratori. Mi piace qui sottolineare

Gli immigrati in Lombardia

All'inizio del 2015, la popolazione straniera residente in Lombardia è aumentata del 2,0%, e ammonta a 1.152.320 unità (di cui il 51,1% donne), con un'incidenza sulla popolazione totale dell'11,5%. Le province di Milano, Brescia e Bergamo nel loro insieme ospitano il 63,7% della popolazione straniera regionale. Le comunità maggiormente presenti sono la romena (13,9%), la marocchina (9,1%) e l'albanese (9,0%).

are un'iniziativa comune alle diocesi lombarde che è quella di proporre qualche occasione di formazione all'accoglienza, al rispetto e all'integrazione all'interno dei cammini formativi previsti dalle attività estive che le nostre parrocchie propongono (i Grest o C.R.E = Centri Ricreativi Estivi).

Il primo centenario della morte di santa Francesca Saverio Cabrini, patrona degli emigranti, sia occasione favorevole e privilegiata per continuare a vivere i valori dell'accoglienza e della solidarietà, impetrando dalla santa le grazie necessarie per la conversione delle nostre comunità affinché divengano sempre di più luoghi di convivenza pacifica, di integrazione e di carità. ■

*Direttore Migrantes diocesi di Lodi e della Lombardia